

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati,

Il bilancio relativo all'esercizio 2004, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un buon risultato economico, registrando un avanzo di esercizio di 360.910.654 euro, superiore del 7,3% rispetto al risultato di 336.444.860 euro realizzato nel precedente esercizio e del 9,8% se confrontato con i 328.787.000 euro del bilancio preventivo 2004.

AVANZO ECONOMICO 2004: RACCORDO FRA BILANCIO DI PREVISIONE E BILANCIO CONSUNTIVO

Bilancio di previsione 2004: Avanzo economico	328.787
Maggiori proventi netti derivanti da gestione previdenziale e accessoria	+4.164
Maggiori proventi netti da gestione finanziaria	+15.503
Minori spese di gestione	+10.983
Saldo altre voci	+1.474
Bilancio consuntivo 2004: Avanzo economico	360.911

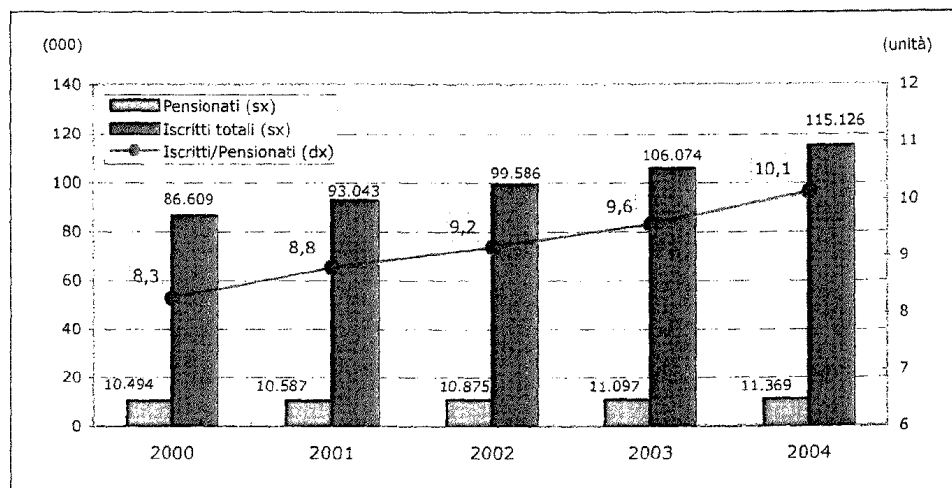
Importi in migliaia di euro

Alla fine del 2004 il numero dei professionisti iscritti ad Inarcassa ha raggiunto le 115.126 unità, con un incremento di 9.052 unità (+8,5%) rispetto al 2003; continua invece a rimanere contenuto il ritmo di crescita dei pensionati, che raggiungono le 11.369 unità (11.097 nel 2003), in aumento del 2,5%. I trattamenti integrativi sono risultati pari a 2.580, in decremento di 106 unità (-3,9%) rispetto all'anno precedente.

La favorevole dinamica demografica che caratterizza ormai da diversi anni la nostra Associazione riflette il crescente afflusso di giovani professionisti che si iscrivono ad Inarcassa al termine degli studi universitari. E' in aumento anche la presenza femminile, in linea con l'analoga tendenza intervenuta negli anni più recenti nell'intera economia italiana. Tra il 2000 e il 2004, la crescita ben più sostenuta dei professionisti iscritti rispetto a quella dei pensionati ha permesso un miglioramento di quasi due punti del rapporto Iscritti/Pensionati, pari nel 2004 a 10,1 (Fig. 1). Questo indicatore, che è alla base del sistema previdenziale a ripartizione adottato dall'Associazione, è in chiara controtendenza con quello del sistema pubblico italiano, dove si riduce ed è prossimo all'unità. Tuttavia nello stesso periodo il rapporto Contributi/Pensioni non è cresciuto ad un uguale ritmo, in quanto la percentuale di incremento delle pensioni è stata mediamente più elevata di quella dei contributi.

FIG. 1

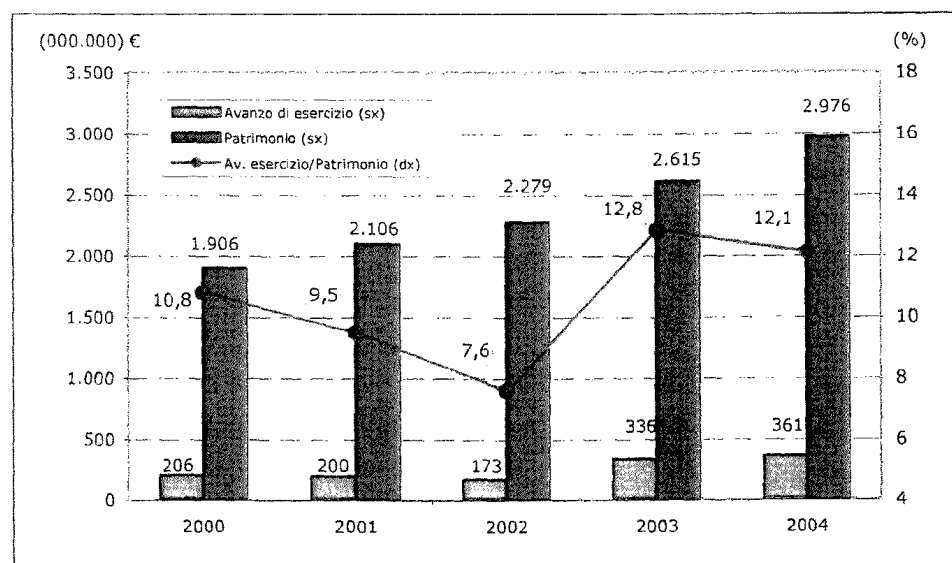
PROFESSIONISTI ISCRITTI E RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2000-2004



La favorevole dinamica degli iscritti e dei pensionati ha generato una liquidità che, gestita con criteri di massimizzazione del rendimento in un quadro di attento controllo del rischio, ha portato alla fine dell'esercizio 2004 il patrimonio netto di Inarcassa a 2.976.230.077 euro, in aumento del 13,8% rispetto al 2003. Allargando il confronto al periodo 2000-2004, il patrimonio netto è cresciuto del 56% (Fig. 2); l'utile netto di esercizio si è incrementato mediamente nello stesso periodo dell'11,8% annuo; l'aumento del patrimonio è stato in media pari al 48% del valore delle entrate complessive.

FIG. 2

AVANZO DI ESERCIZIO, PATRIMONIO E RAPPORTO AVANZO DI ESERCIZIO/PATRIMONIO, 2000-2004



Al 31 dicembre 2004 il patrimonio garantisce la copertura di 16,12 annualità delle pensioni in essere (15,24 nel 2003), risultando ancora largamente superiore alle 5 annualità previste dall'art. 6 dello Statuto.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI E PATRIMONIO NETTO, 2003-2004

	Consuntivo 2003	Bilancio di Previsione 2004	Consuntivo 2004
Proventi del servizio	516.952.239	552.447.000	545.216.184
Costi del servizio	-264.220.187	-286.950.000	-264.853.023
Proventi ed oneri finanziari	60.151.712	74.900.000	81.185.264
Rettifiche e partite straordinarie	34.594.096	-	9.647.788
Imposte dell'esercizio	-11.033.000	-11.610.000	-10.285.559
Avanzo di esercizio	336.444.860	328.787.000	360.910.654
Patrimonio netto	2.615.319.423	-	2.976.230.077

Importi in euro

Anche nel 2004 l'attenzione di Inarcassa si è concentrata prioritariamente sulle tre direttrici fondamentali della strategia previdenziale, volta ad assicurare un adeguato ritorno previdenziale e contemporaneamente la sostenibilità di lungo periodo, dell'efficace gestione patrimoniale e del miglioramento della struttura operativa interna, per assicurare un servizio adeguato ai nostri associati. A questo riguardo occorre sottolineare che alla fine di dicembre è diventato operativo il progetto di modernizzazione degli uffici che consentirà maggiore efficienza interna.

Come raccomandato dai Ministeri, è stato conseguito un contenimento dei costi per la fornitura di servizi esterni e per il funzionamento degli Organi Statutari grazie a migliori convenzioni per la gestione dei Comitati Nazionali dei Delegati.

Il rendimento contabile del patrimonio è stato di 99.268.089 euro, che rapportato a una giacenza media di 2.401.685.014 euro, ha determinato una redditività netta del 4,13%.

In particolare, il patrimonio immobiliare ha garantito un reddito netto da locazione di 18.312.000 euro e gli investimenti mobiliari di 80.956.089, in essi compresi dividendi, interessi, plusvalenze, proventi da fondi immobiliari e le riprese di valore del fondo svalutazione dei titoli e partecipazioni per 24.451.060 euro.

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO, 2004

Comparto	Giacenza Media	Rendimento Netto	%
TOTALE PATRIMONIO	2.401.685.014	99.268.089	4,13
PATRIMONIO IMMOBILIARE	576.469.000	18.312.000	3,18
PATRIMONIO MOBILIARE	1.825.216.014	80.956.089	4,44
OBBLIGAZIONARIO	1.155.344.443	39.894.952	3,45
AZIONARIO	367.060.810	37.629.157	10,25
ALTERNATIVI	302.810.761	3.431.980	1,13

Importi in euro

Il minor rendimento della classe alternativa a valore di bilancio realizzato nel 2004 (1,13%) rispetto all'anno precedente (5,91%) è stato determinato dal fatto che rispetto al 2003 è sensibilmente diminuito il peso di strumenti finanziari che generano cedole annuali; queste ultime, inoltre, hanno prodotto rendimenti inferiori a quelli realizzati nel 2003 a causa di condizioni di mercato meno favorevoli.

CONSISTENZA DI FINE ANNO DEL PATRIMONIO TOTALE, 2003-2004

Comparto	Consistenza al 31.12.2003	Consistenza al 31.12.2004	%
TOTALE PATRIMONIO	2.350.424	2.647.618	100
PATRIMONIO IMMOBILIARE	598.388	632.381	24
PATRIMONIO MOBILIARE	1.752.036	2.015.237	76
OBBLIGAZIONARIO	1.146.360	1.304.715	49
AZIONARIO	351.735	334.078	13
ALTERNATIVI	253.941	376.443	14

Importi in migliaia di euro

Nei documenti allegati alla presente relazione sono illustrati gli approfondimenti specifici sulle attività 2004 di Inarcassa.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Dott. Paolo Tosi, Dirigente della Direzione Finanza, che a fine anno ha rassegnato le proprie dimissioni, per l'attività che in questi anni ha svolto all'interno dell'Associazione, non solo per i brillanti risultati economici, ma soprattutto per le innovazioni nel metodo di approccio alla gestione del patrimonio che ci ha consentito di adottare.

Nel quinquennio che volge al termine, l'azione di Inarcassa è stata indirizzata ad individuare gli interventi necessari per assicurare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo dell'Associazione, a tutelare il futuro dei giovani iscritti, sui quali dobbiamo investire, ad assicurare nuovi servizi e opportunità agli associati, a studiare come costruire il secondo pilastro previdenziale, che presumibilmente acquisterà maggiore rilevanza nei prossimi anni. Per raggiungere questi obiettivi sono state introdotte, anche nel 2004, una serie di modifiche dello Statuto che, da un lato, assicurano maggiore sostenibilità al sistema, dall'altro, mettono a disposizione di tutti gli associati provvidenze e strumenti di aiuto per lo sviluppo dell'attività professionale.

Vi invito pertanto ad approvare il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2004.

Il Presidente

Arch. Paola Muratorio

PAGINA BIANCA

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Il quadro di riferimento

Rimandando l'analisi dello scenario economico al capitolo 5 di questi Allegati alla Relazione sulla Gestione, sono tre i temi di grande rilievo che hanno influenzato l'Associazione nel 2004: la riforma della previdenza e il dibattito sul risparmio e la pensione, la riforma delle professioni.

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA

Ad agosto dello scorso anno il Parlamento ha approvato la legge n. 243 (entrata in vigore il 6 ottobre successivo) con l'obiettivo di stabilizzare il rapporto spesa previdenziale/Pil nei prossimi trent'anni e di favorire il rilancio della previdenza complementare anche attraverso la liberalizzazione sull'utilizzo del TFR. La legge fissa nuove regole in materia pensionistica e attribuisce al Governo numerose deleghe: tra queste figura appunto quella sulla previdenza complementare che è consentita anche alle Casse privatizzate con l'obbligo della gestione separata. È inoltre prevista la possibilità di accorpamenti tra loro, l'inclusione di categorie professionali di nuova istituzione sprovviste di una propria Cassa e la modulazione delle aliquote contributive dei propri iscritti.

IL RISPARMIO E LA PREVIDENZA

Come tutte le altre riforme varate nel corso dell'ultimo decennio dai Governi europei, a seguito delle profonde trasformazioni demografiche intervenute, anche la legge 243/2004 di riforma della previdenza pone alcuni nuovi problemi e riporta al centro del dibattito alcune questioni classiche che riguardano: la valutazione dell'impatto delle riforme pubblica e privata (con la conseguente riduzione della ricchezza previdenziale), il rapporto tra ricchezza privata (che si accumula attraverso il risparmio) e previdenziale (che si accumula attraverso la contribuzione ad uno schema o ad un fondo pensionistico), l'adeguatezza del risparmio accumulato per il mantenimento degli standard di vita dopo la pensione, l'informazione previdenziale dei lavoratori (dipendenti, autonomi, liberi professionisti).

Alcune utili indicazioni sono emerse dall'Indagine SHARE ("Survey on Health, Ageing and Retirement in Europe"), condotta congiuntamente a livello europeo, che ha studiato gli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione sulle decisioni di consumo, di risparmio e sulla ricchezza degli ultracinquantenni.

È emersa innanzitutto la necessità di un'informazione previdenziale completa e corretta.

È risultato infatti che i lavoratori dipendenti, gli autonomi e i liberi professionisti sembrano conoscere in modo solo approssimativo le regole di accesso alla pensione e di calcolo dei benefici, da cui dipende la ricchezza previdenziale, e che, a fronte di una riduzione della ricchezza previdenziale legata alle riforme introdotte negli ultimi due decenni, rimane ancora modesto il ricorso alla previdenza complementare.

Inarcassa deve impegnarsi nei prossimi anni anche su questo fronte per fare crescere, soprattutto nei giovani iscritti, la conoscenza delle norme previdenziali e la necessità di pensare al futuro ed assicurarsi un reddito adeguato all'atto del pensionamento.

In tema di risparmio, un'altra recente indagine evidenzia che, dopo la drastica diminuzione degli anni novanta, negli anni più recenti la propensione al risparmio delle famiglie italiane si è mantenuta sostanzialmente stabile (cfr. tab. 1); l'Italia continua inoltre ad avere il tasso di risparmio più elevato tra i paesi industrializzati.

TAB. 1

TASSO DI RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E REDDITO PRO-CAPITE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Paesi	1980 (%)	1990 (%)	2000 (%)	2003 (%)	2004 ⁽¹⁾ (%)	Reddito medio pro-capite, 2003 (in dollari)
Austria	13,2	14,0	8,3	7,6	7,8	25.445
Danimarca	n.d.	11,2	4,8	6,0	6,1	32.160
Francia	12,1	7,8	10,8	12,0	12,1	23.946
Germania	13,4	13,9	9,8	10,5	10,8	24.161
Italia	27,9	27,8	14,5	16,1	15,9	20.690
Regno Unito	12,4	8,0	4,3	5,5	5,8	26.574
Spagna	11,1	12,3	10,6	10,4	10,2	15.916
Giappone	19,9	14,0	9,8	5,8	5,8	31.425
Stati Uniti	10,2	7,8	2,8	4,6	4,8	36.196

(1) Dati stimati

Fonte: Elaborazioni Cesifi-Dice su OECD Economic Outlook

Naturalmente il risparmio non è una misura di benessere o di povertà; la graduatoria dei paesi in base al tasso di risparmio non coincide con quella del reddito medio. Per misurare la povertà o il benessere occorre infatti guardare alla distribuzione dei redditi o dei consumi tra le famiglie, non alla differenza tra reddito e consumo.

In Italia, accanto ad una significativa propensione al risparmio, si è assistito ad una frenata dei consumi (soprattutto delle nuove generazioni, quelle più colpite dalle riforme previdenziali) anche per il timore di una caduta dei redditi.

Anche nel caso delle Casse previdenziali privatizzate, per indirizzare correttamente le attività di riforma da mettere in atto e per valutare la propensione ad aderire a forme di previdenza complementare, non si può prescindere dalla conoscenza della relazione tra ricchezza previdenziale e privata dei propri iscritti. Apposite indagini campionarie contribuiranno ad individuare quali tra le modalità di intervento alternative mettere in campo per assicurare un adeguato tenore di vita agli associati nel momento del pensionamento.

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il tema della riforma delle professioni figura da oltre un decennio nell'agenda politica delle cose da fare per accrescere la competitività del nostro paese. Oltre alla delicatezza della materia per la molteplicità degli interessi da tutelare e delle aspettative da non disattendere, la materia è resa particolarmente complessa dal fatto che la riforma del Titolo V della Costituzione, approvata alla fine della precedente legislatura, ha inserito le professioni intellettuali tra le materie affidate alla legislazione concorrente Stato-Regioni; ma soprattutto, questo sembra il punto centrale, le competenze in materia sono state disegnate in modo troppo ampio senza, allo stesso tempo, definire rigidamente le rispettive competenze di Stato e Regioni.

Nel corso del 2004 sono state varate due proposte di riforma: obiettivo comune è quello di modernizzare il sistema ordinistico italiano. Entrambi i disegni di legge, seppure con intensità diverse, hanno evidenziato la volontà di mantenere l'attuale "sistema duale" (Ordini-Associazioni), con l'obiettivo di conciliare il profilo pubblicistico delle professioni con quello privatistico della concorrenza. Anche le disposizioni in tema di pubblicità, tariffe professionali, formazione e tirocinio, a parere di molti osservatori, avrebbero favorito solo parzialmente il processo di apertura al mercato e alla concorrenza.

A inizio anno, dietro pressioni dell'opinione pubblica, il Governo aveva inserito, all'interno del decreto sulla competitività, norme specifiche in tema di riforma delle professioni; ad aprile, in concomitanza con la crisi di governo, esse sono state stralciate.

Il provvedimento conteneva cinque misure sul tema:

- il riconoscimento delle nuove professioni (anche se in forma decisamente più ridotta rispetto ai disegni di legge Vietti e Castelli);
- la possibilità di istituire nuovi Ordini;
- il potenziamento del tirocinio, con il pagamento di un equo compenso;
- la composizione delle commissioni per l'esame di Stato riservata per metà a soggetti terzi;
- l'obbligo per i professionisti dipendenti (pubblici o privati) di iscriversi all'Albo.

Non facevano parte del decreto le misure in tema di pubblicità, tariffe professionali e forme societarie. La mancanza di indicazioni precise sul riconoscimento delle associazioni, così come la presenza di norme che facevano discutere, quale la previsione dell'iscrizione all'albo per chi eserciti da dipendente un'attività per cui sia richiesta l'abilitazione professionale, avevano attirato perplessità e accuse di genericità.

2. Le attività istituzionali

2.1 - L'attività dell'Associazione delle Casse Privatizzate

Nel corso del 2004 l'Adepp è stata impegnata in particolare nella trattazione di alcune tematiche, che dovranno trovare attuazione nel 2005:

- studio di linee guida e norme comuni per la redazione dei bilanci tecnici attuariali, per poter garantire la possibilità di effettuare coerenti analisi comparative tra le Casse;
- iniziative per lo studio di forme congiunte di Assistenza sanitaria integrativa, mettendo a fattore comune esperienze già maturate presso le singole Associazioni;
- studio di un modello comune per la gestione della Previdenza Complementare;
- rinnovo del CCNL, che è stato approvato.

2.2 – Le attività degli Organi Collegiali

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2004 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito quattro volte (nei mesi di Aprile, Giugno, Ottobre e Novembre). Nel corso delle otto giornate di lavoro sono stati approvati il bilancio consuntivo 2003, la struttura dell'Asset Allocation 2005, il bilancio preventivo 2005 e affrontati argomenti strettamente operativi quali l'incidenza del concordato preventivo sul contributo previdenziale e la nuova scadenza per la trasmissione della comunicazione obbligatoria in via telematica.

Una parte rilevante dell'attività del Comitato è stata assorbita dalla trattazione di temi prettamente previdenziali. Di seguito vengono riportati i più significativi:

La prestazione previdenziale contributiva reversibile (art. 40 Statuto Inarcassa)

- La riforma dell'art. 40 introduce, al posto della restituzione della contribuzione soggettiva, l'erogazione di una prestazione previdenziale contributiva reversibile per tutti coloro che, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, non raggiungano i requisiti di anzianità contributiva necessaria per il pensionamento, ma abbiano contribuito ad Inarcassa per almeno cinque anni. È in corso di approvazione, da parte dei Ministeri Vigilanti, la nuova norma, che consente l'eliminazione di alcune disuguaglianze tra gli associati più anziani.

L'esclusione dall'obbligo di iscrizione dei pensionati di altro ente (art. 7.5 Statuto Inarcassa)

- La riforma esclude dall'obbligo di iscrizione ad Inarcassa gli Ingegneri e gli Architetti già titolari di trattamento pensionistico erogato da altro Ente previdenziale. La norma è stata avviata all'esame da parte dei Ministeri Vigilanti.

Tra gli altri argomenti trattati dal Comitato si ricordano in particolare:

Le modifiche dei criteri per l'elezione dei Delegati provinciali (art. 11 e 12 Statuto Inarcassa)

- La modifica apportata all'art. 11 riduce il quorum relativo alle Assemblee provinciali da un terzo a un quinto, in modo da consentire l'elezioni dei Delegati in gran parte dei seggi già alla prima tornata, con conseguente risparmio nei costi di gestione delle elezioni. Il nuovo art. 12, in considerazione anche dell'elevato aumento degli associati, modifica il peso ponderale attribuito a ciascun delegato all'interno dell'Assemblea e prevede l'eleggibilità di più Delegati nelle Province con un più elevato numero di iscritti. Le modifiche sono state approvate dai Ministeri Vigilanti con Decreto Interministeriale dell'8 ottobre 2004.

Le modifiche al Regolamento elettorale dei componenti del Comitato Nazionale dei Delegati

- Il regolamento è stato innanzitutto reso coerente con le modifiche statutarie introdotte in materia elettorale, è stata eliminata la procedura di ballottaggio e individuata la procedura di certificazione della regolarità contributiva per garantire la massima trasparenza dei criteri per la convalida delle candidature. Inoltre, sono state elencate puntualmente le modalità di trasmissione delle candidature e l'invio dei documenti elettorali. Le modifiche sono state approvate dai Ministeri Vigilanti con Decreto Interministeriale dell'8 ottobre 2004.

Le modifiche al regolamento adunanze del Comitato Nazionale dei Delegati

- Le modifiche adottate semplificano le procedure di funzionamento del Comitato Nazionale dei Delegati e rendono l'attuale regolamento più aderente alle finalità statutarie. Il regolamento è stato avviato all'esame da parte dei Ministeri Vigilanti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2004 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattordici volte e, oltre a svolgere l'attività ordinaria, ha affrontato molte tematiche, trattando sia argomenti strettamente finalizzati alla gestione di Inarcassa ed operativi (gare per lavori di manutenzioni immobiliari, per forniture di materiali e di servizi), sia temi previdenziali (parametri di rivalutazione delle pensioni e dei redditi, quote capitarie, modulistica). Ha inoltre predisposto quanto necessario perché il Comitato Nazionale potesse operare nel migliore dei modi.

Tra le iniziative più rilevanti si ricordano:

- la promozione del progetto Inarcassa ON line attraverso l'offerta dei nuovi servizi telematici Inarcassa report e rassegna stampa settimanale dedicata;
- il conferimento dell'incarico per la redazione del Bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2003 con proiezioni per i prossimi 40 anni e la redazione delle tabelle attuariali utili al calcolo della riserva matematica per i riscatti e le ricongiunzioni di periodi assicurativi;
- la partecipazione ad aste immobiliari che hanno consentito l'acquisizione di nuovi immobili per un costo complessivo di 90.181.200 euro;
- il rinnovo della convenzione con la Banca Tesoriera con rinegoziazione di alcune delle condizioni contrattuali, migliorative rispetto alle precedenti (azzeramento del canone di

Inarcassa Card; miglioramento tassi e spese su conti correnti on-line e finanziamenti on-line; aumento del valore dei mutui; riduzione del costo dei MAV; servizi aggiuntivi diversi);

- la gara della nuova polizza sanitaria a carico di Inarcassa "Grandi Interventi" e "Gravi Eventi Morbosi" che, nonostante condizioni contrattuali migliorative, ha consentito un contenimento significativo del premio unitario a carico di Inarcassa (11%) e di quelli a carico di ogni iscritto per l'estensione ai familiari delle coperture assicurative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre dedicato negli ultimi mesi dell'anno un considerevole impegno alle attività concernenti le elezioni.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita undici volte per provvedere alla liquidazione delle pensioni, per procedere alle nuove iscrizioni e per deliberare l'impiego dei fondi secondo i criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

* * * * *

Nel mese di dicembre, Inarcassa ha ottenuto la Certificazione di Qualità ISO 9001:2000, in relazione alle attività svolte dall'Ufficio di Segreteria per l'assistenza e il supporto organizzativo agli Organi di Inarcassa e l'attività istituzionale. L'Ente di Certificazione *Bureau Veritas Quality International* (BVQI), Organismo di Certificazione indipendente del Gruppo *Bureau Veritas* accreditato Sincert, ha infatti esaminato il Sistema di Gestione Qualità di Inarcassa, rilevandone la conformità alla norma. Il raggiungimento di questo risultato concretizza lo sforzo progettuale e di lavoro svolti dall'Ufficio di Segreteria, in collaborazione con la Direzione Personale e Organizzazione.

3. Gli iscritti, i redditi e la contribuzione

3.1 – Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2004 il numero dei professionisti iscritti agli Albi è aumentato del 6,2%: la consistenza numerica è salita del 5,8% per gli Architetti e del 6,5% per gli ingegneri.

Nell'ambito degli iscritti ai rispettivi Albi professionali si confermano, come nei precedenti esercizi, differenti modalità di svolgere l'attività lavorativa (cfr. fig. 3).

Per la categoria degli Architetti:

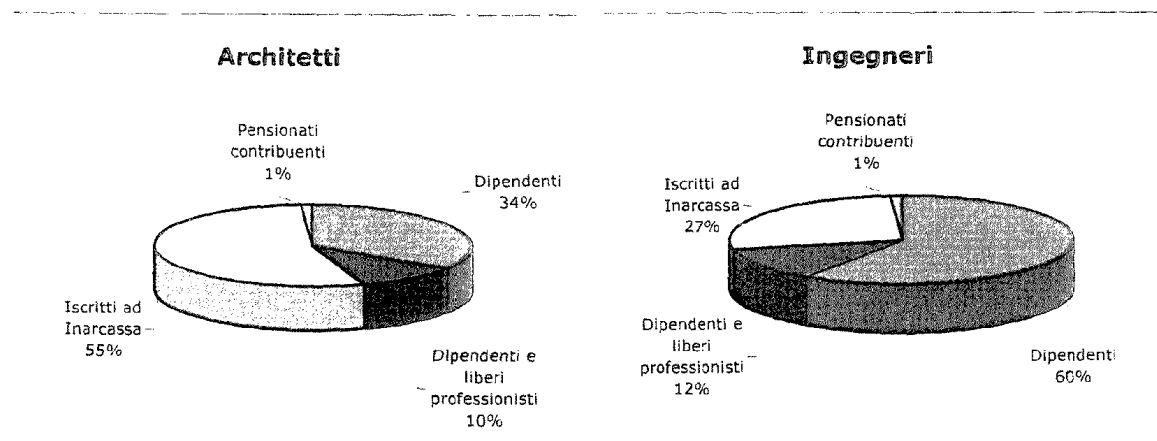
- la maggioranza degli iscritti all'Albo, pari al 56%, svolge attività di libero professionista in forma esclusiva ed è pertanto tenuta all'iscrizione ad Inarcassa (l'1% è costituito da pensionati contribuenti iscritti ad Inarcassa);
- il 34% opera in qualità di dipendente, quindi sotto il profilo previdenziale è in possesso di diversa copertura obbligatoria;
- il restante 10% opera come libero professionista in aggiunta all'attività da dipendente ed è tenuto di conseguenza alla sola contribuzione integrativa nei confronti di Inarcassa.

Per la categoria degli Ingegneri la distribuzione è rimasta invariata rispetto al 2003:

- la maggioranza degli iscritti all'Albo, pari al 60%, continua a svolgere un'attività di lavoro dipendente;
- il 28% esercita in forma esclusiva attività di libero professionista (l'1% è costituito da pensionati contribuenti iscritti ad Inarcassa);
- la restante quota del 12% svolge entrambe le attività.

FIG. 3

ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE, 2004



Fonte: Inarcassa